Anno XL — Martedì 28 Agosto 1906 — Conto corrente con la posta — N. 207

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savergnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Clemenceau fa scuola?

Giorni sono, parlando della grave situazione creata nel Vercellese dallo sciopero dei lavoratori del riso, dicevamo che i ministri italiani d'oggi come quelli di ieri, credono d'aver fatto tutto, mandando sui luoghi soldati, carabinieri e guardie. La presenza dei custodi della legge certo è necessaria, per impedire le violenze che hanno epiloghi tragici e lasciano i segni del sangue, dove la potenza suggestiva dei sobillatori è più forte; ma non è tutto.

In mezzo alla povera gente eccitata, pronta a credere a ogni panzana che vengono spacciando i trafficanti dello sciopero, si mandano funzionari di secondo grado, pieni di buona volontà senza dubbio, ma privi d'autorità. E perchè, soggiungevamo giorni sono, quando si presentano i fenomeni più estesi e pericolosi non va, in mezzo alla povera gente, il ministro? O non manda il sottosegretario? L'esempio di Clemenceau, il radicale ministro di Francia, dovrebbe insegnare.

Non ha insegnato nulla; perchè, non solo nessuno del Gabinetto è andato nel Vercellese, ma ora che lo sciopero è cessato, di fronte alla resa a discrezione degli agricoltori, si è mandata una commissione per rinnovare gli studi sul lavoro delle risaie. E un altro anno saremmo allo stesso punto.

Ora, come rileviamo dal popolare *Messaggero*, che scrive oggi un sensatissimo articolo sotto il titolo: « Clemenceau fa scuola », nel quale ribadisce ed esalta quel nostro suggerimento, un altro ministro d'Europa seguì l'esempio del ministro francese: ed è il generale Lopez Dominguez, presidente dei ministri di Spagna. Appena scoppiato il formidabile sciopero di Bilbao (circa 30 mila scioperanti) è accorso sul sito e riuscì a rendere subito, con la sola presenza, meno aspra la situazione.

Quando i ministri d'Italia faranno altrettanto? Quando si decideranno ad assumere direttamente la visione e la responsabilità delle cose, non lasciando ai funzionari incarichi troppo ardui e talora resi impossibili dalle istruzioni anodine del Ministero?

Le dimissioni di Spagnoletti

Roma, 27. — E' pervenuta oggi alla presidenza della Camera una lettera dell'onor. Spagnoletti colla quale rassegna le sue dimissioni da deputato del Collegio di Andria.

Il *Giornale d'Italia* giunto qui iersera nota che la tregua ora invocata colle dimissioni da deputato, dall'on. Spagnoletti, dopo tanto ardore e tanta passione di polemiche, è più lontana che mai.

Infatti i giornali locali dove scrivono gli antichi amici dell'onorevole di Barletta, che egli aveva fatto già condannare per diffamazione, oltre a ribadire le accuse note, ne aggiungono altre riguardanti gravi irregolarità che lo Spagnoletti avrebbe commesso giovandosi dell'ufficio suo di deputato.

Baccani e pugni
al Consiglio comun. di Napoli

Napoli, 27. — Oggi, tra lo stesso baccano dell'altra volta, vi fu una nuova riunione del consiglio comunale. I soli 32 consiglieri rimasti in carica, elessero a pro-sindaco il conte Del Balzo e gli assessori in sostituzione di quelli dimissionari.

Tra il consigliere radicale Caruso e il consigliere moderato Agresti successe un vivacissimo scambio di male parole: i due vennero quasi alle mani. La stessa cosa avvenne tra il consigliere radicale on. Pansini e il consigliere moderato Addosio.

Il Pansini si è dimesso seduta stante.

I funerali di Torraca

Roma, 27. — Stamane la salma dell'onorevole Michele Torrada giunta col treno delle 8 da Milano fu portata e tumulata a Campo Verano.

Ai funerali intervennero i ministri Rava, Cocco-Ortu e Massimini, il sottosegretario di Stato on. Facta, i deputati Santoliquido, Galluppi, De Bellis De Amicis, Cirmeni, Visocchi Bertarelli, Camera, Monti-Guarnieri, i senatori Serena e Paternò, parecchi consiglieri di Stato, i fratelli del defunto Emilio e Francesco, alcuni nipoti, i rappresentanti dell'Associazione della stampa e del Sindacato, parecchi corrispondenti ecc. Parlarono gli onor. Monti Guarnieri e Santoliquido; rendeva gli onori militari un battaglione del 47° fanteria con musica e bandiera.

Le donne socialiste a Congresso

Roma 27. — L'*Avanti* reca che la direzione del partito socialista ha approvato l'iniziativa presa dal giornale di un convegno di donne socialiste ed ha assegnato a questo scopo 200 lire.

Il Congresso femminile avrà luogo il 6 ottobre a Roma in carattere semplicissimo per discutere sui mezzi più acconci per rendere socialiste il maggior numero di donne.

Il programma reca: I. Propaganda del proletariato tanto in campagna che in città.

2. Stampa socialista femminile.

3. Proletariato, politica anticlericale, antimilitarista e suffragio universale.

Le orrende tragedie russe

Pietroburgo, 27. — I giornali pubblicano questi particolari dello spaventoso attentato contro Stolipin. Appena i quattro dinamitardi giunsero nel vestibolo della villa, echeggiò una terribile detonazione. Tutti i poliziotti e tutte le guardie in borghese che si trovavano dinanzi al vestibolo rimasero uccisi. Dal secondo piano si udirono partire voci d'aiuto e gemiti. Stolipin accorse pallido come un cadavere, e si mise a gridare: Presto una scala! Salvate i miei figli!

Alcuni servitori riuscirono a trarre in salvo dalle macerie i due bambini, feriti gravemente. Lo stato della figlioletta di Stolipin è disperato. Il medico curante non le ha fatto l'amputazione delle gambe, giacchè l'operazione è ritenuta superflua. Oggi si terrà un consulto.

Tutta la villa, che era messa con molto lusso, sembra ora devastata da un terremoto. Anche i magnifici giardini che la circondano sono devastati. La violenza dell'esplosione fu così tremenda che i soldati del reggimento della guardia di Mosca, acquartierati nella caserma sull'altra riva della Neva, fuggirono tutti all'aperto, credendo si trattasse di una scossa di terremoto. I tecnici credono che le bombe sieno state piene di pironilina. Si frantumarono senza lasciar traccia.

Fra i morti vi è una donna con i suoi figli; si crede sia una delle fantesche; è irriconoscibile. Dopo l'esplosione scoppiò un immenso panico. Si vedevano funzionari ministeriali nelle loro eleganti divise, impiegati di polizia, servitori nelle loro ricche livree, correre come impazziti dal terrore: molti di loro erano feriti leggermente.

Si udivano grida di aiuto, gemiti, pianti di parenti della famiglia Stolipin, dei servitori, delle persone recatesi al ricevimento che chiedevano notizie ai loro famigliari.

Stolipin diede prova di grande fermezza d'animo. Dopo di aver fatto trasportare all'ospedale i suoi figli feriti nell'attentato, fece una specie di testamento politico per il caso cadesse vittima di un nuovo attentato e affinchè gli affari dello Stato non subissero verun incaglio. (*Vedi III p.*)

La complicità di un poliziotto

Pietroburgo, 27. — Fra i feriti che si trovano nell'ospedale delle carceri e che sono sospetti di aver preso parte all'attentato, c'è anche una guardia di polizia.

I medici giudicarono non essere necessario per ora di sottoporre la figlia di Stolipin a un'operazione.

L'assassinio di un generale

Pietroburgo, 27. — Il generale Minn, comandante del reggimento Semenoff, fu ucciso iersera a Peterhof.

Il generale Minn era nella stazione di Peterhof con la famiglia, quando gli si avvicinò una giovinetta e gli sparo contro cinque revolverate, colpendolo alla schiena. La signora Minn afferrò per la mano la ragazza che fu arrestata. L'arrsetata indicò ai poliziotti alcune bombe che si trovavano nella stazione. Il generale Minn morì subito.

Asterischi e Parentesi

Storie di duello.

Vi sono storie di duello — scrive il *Figaro* — come vi sono storie di caccia. Eccone una. Un signore, molto cortese ebbe due avventure che gli tolsero per sempre il gusto dei duelli.

— Ah! — dice — i duelli alla pistola!.. Non me ne parlate... Durante un duello alla pistola fui ferito alla spalla destra..

— E perchè vi siete battuto?

— Non mi ero battuto...

— Cioè?

— Ero uno dei testimoni.

— Diavolo!

— Vi figurerete che giurai di non mescolarmi più di tali faccende: è vero... Tuttavia un giorno fui portato quasi di peso sul terreno. Un mio amico doveva battersi; mi aveva chiesto il favore di essergli padrino; ricusai; mi costrinse a seguirlo. Ma volli e ottenni di stare in cima a un albero, durante lo scontro...

— Benone!...

— Credete?.... Fui ferito alla spalla sinistra!...

— Perbacco! Ma come?

— Il mio amico aveva sparato in aria?...

**

— Per finire.

Una risposta mordente.

Lei — Il babbo acconsente al nostro matrimonio, vuole però che aspettiamo quattro anni. Oh! Carlo mio, non fare quel viso scuro, per quel tempo sarai ancora giovane.

Lui — Tesoro, non pensavo a me solo?..

**

Una signora, giovine ed elegante, fa visita ad un pezzo grosso, alto funzionario in un ministero, per domandargli un impiego pel marito.

Intanto che aspetta nell'anticamera, fa una quantità di carezze a un cagnolino che s'è messo a saltarle intorno.

Arriva l'alto funzionario, e vedendo ciò, si dà premura di chiamare il cagnolino per liberarne la visitatrice.

— Oh, lo lasci stare, è tanto caro! — risponde questa — non gli manca che la parola!

— Ci mancherebbe altro! — esclama l'alto funzionario — Non lo dica per carità! Mi domandebbe subito un impiego.

EVELYN ED IL SUO ULTIMO LIBRO

L'altro giorno, aprendo a caso le pagini colorate d'una Rivista, lessi alcune righe: Dear Madam, How shall I thankyou for your splendide book! I cannot tell you how pleased I am to have he from your own hands and heart! I feel that your book is an epoch-making one for the art-education of our sisters in Italy.

Un libro recente che farà epoca ne l'educazione artistica, non può essere che « Antichi pittori italiani » pensai, ed infatti era di esso che Miss Evans, una distinta conferenziera e critica d'arte — scriveva.

**

La contessa Evelyn Franceschi Marini, la castellana de lo storico palazzo de le Landi a S. Sepolcro, in Toscana — era inglese e si chiamava de la Touche; dal padre, appassionato ed intelligentissimo, ereditò il gusto per ogni manifestazione d'arte italiana. Ed italiana ella divenne in tutto — fuorchè ne l'esotico nome armonioso. — Ella possiede una coltura artistica italiana profonda e personale, ha un immenso amore per le nostre inestimabili ricchezze, un culto speciale per ogni tela, ogni bronzo, ogni affresco impallidito su le vecchie mura d'una chiesuola, ella possiede tutte le sfumature della nostra lingua. Le chiesuole de l'Umbria, dei dintorni d'Arezzo e di Firenze, il camposanto di Pisa, il Duomo di Siena la vedono spesso assorta in ammirazione dinanzi i loro tesori. Penso che nessuno meglio di lei, dev'esser guida in una galleria od in un museo. Il suo gusto è finissimo e personalissimo: ella ama un quadro per una sfumatura, una luce, una gradazione che al suo occhio d'artista risalta.

Niente per lei ha segreti: le cesellatture pazienti, le miniature preziose, gli affreschi sbiaditi, le tele, i bronzi, le ceramiche, i merletti.

Di un'attività straordinaria, Evelyn ha scritto molti libri: un grazioso racconto per bambini è « A la corte del Re intelletto » i deliziosi « Idillii (rammentate come parla Iolanda nel suo « Fiori e sogni »?) « Ritratti a pastello » « Un'artista fiorentino del 500 » « Di alcuni poeti e prosatori inglesi » ed il suggestivo volume « Figure d'arazzo » dedicato a Sua Maestà la Regina Margherita. E pochi mesi addietro è uscito « Antichi pittori italiani » (1) con cui Evelyn assume il posto d'onore ne la schiera de le scrittrici italiane che si occupano d'arte. Schiera esigua, veramente; mentre il campo romantico e poetico è affollato, questo è quasi deserto, mentre penso che sarebbe il più legittimo per una donna che potrebbe cogliere le più fini sfumature del pensiero e del sentimento che hanno informato un'opera d'arte.

Un risveglio va operandosi, però — e ne fanno fede le signore che cercano di far rifiorire nei lavori, nei ricami, nei merletti le gloriose tradizioni italiane — ne fanno fede la contessa Maria Pasolini, la contessa Cora di Brazzà, la contessa Suardi — l'Unione femminile cooperativa italiana dove non si ricevono che lavori informati ad un senso d'arte e si procurano splendidi modelli copiati da l'antico, o creazioni moderne piene di vita e d'incanto.

« Antichi pittori italiani » è un libro d'oro che istruisce dilettando ed interessando i colti ed i profani. E' una raccolta di 51 biografie, da Cimabue a Luca Giordano. Col decano de la pittura italiana, ne la seconda metà del 200, con Giotto, Gaddi, Orcagna, i pittori senesi, Evelyn ci conduce fino a l'arte fiorentina del 500, a Masaccio, a Benozzo Gozzoli. Sentite che belle parole suggerisce a l'autrice l'idea della sepoltura di questo grande nel camposanto di Pisa. « La sua spoglia mortale dorme l'eterno sonno là, no l'antico sarcofago, sotto alle sbiadite pitture che ancora, sebbene impallidite sorridono dai muri di quel meraviglioso monumento medioevale, eretto dal pio culto dei Pisani ai loro morti e ripieno della terra sacra portata da la Palastina ne le loro mani, in quel tempo in cui l'antica Pisa era ancora la potente signora del mare. D'allora in poi altra terra avrà ricoperta quella recata da l'Oriente, ma nel poetico recinto sacro ai Morti e circondato dal meraviglioso chiostro a colonnate intagliate, rifioriscono in primavera le pallide violette ed i gialli narcisi tra la folta erba color verde cupo ».

Ci sfilano dinanzi Piero de la Francesca, illustre antenato de l'autrice, Andrea Mantegna — capo de la scuola

(1) Editore Angelo Solmi - Milano.

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Intanto erano arrivati alla Violetta.

Sergio, consegnando i bambini al servo, ch'era venuto premurosamente incontro al padrone, disse:

Conducili in cucina, dà loro a mangiare... Sono digiuni da ieri... Poi portali in giardino a vedere i fiori, a giocare, se è possibile.

Giacomo guardò i due fanciulli, poi il forestiero che si era introdotto di nascosto, secondo lui nella casa, la sera precedente. Lo squadrava con occhio poco benevolo, tanto che il parroco credè giusto dover dire:

— E' un mio amico di collegio, medico, nipote del Sindaco...

— Nipote del sindaco! borbottò Giacomo. Ed io che lo avevo preso per un diavolo!

Agli occhi di Giacomo, il signor Giovanni Radi sindaco di Torre del Greco, l'uomo ricchissimo che comandava il paese, che sarebbe stato deputato appena lo avesse voluto, era un uomo della massima importanza, era molto più di un ministro e poco meno di un vescovo.

Giacomo quindi si tolse subito il berretto di lontra che gli copriva il capo e corse a prendere una sedia pel nipote del sindaco.

Sergio ordinò una seconda volta a Giacomo di condurre i bambini nella cucina.

— Sono i figli di Maddalena; la poveretta è morta questa notte, disse il prete Saggezza.

— E per una donna simile, per una donna della peggior specie, voi avete perduta la notte in un tugurio dove si gelava dal freddo!

— Va, conduci via i bambini, e rammenta che si fa più festa in cielo per un peccatore convertito che per novantanove giusti, disse Sergio, e aprendo l'uscio del salotto invitò l'amico a passare per il primo.

In quel salotto, ammobigliato molto semplicemente si stava d'incanto. Un delizioso calore saliva dal caminetto, dove le legna bruciate formavano un cumolo di bracie, mentre di fuori il vento rumoreggiava ancora tra gli alberi.

— Dovevamo incontrarci dopo tanti anni al letto di una moribonda! disse il dottore.

— Sicuro, chi lo avrebbe detto?

— Rammenti i nostri primi anni? E' passato molto tempo d'allora!

— E ci sei qui da molto tempo?

— No. Da pochi giorni. Mio zio, che ha voluto far di me un dottore, mi ha fatto studiare a Pisa, ed ora vuol vedermi assolutamente medico condotto. Il buon uomo ha dimenticati i noti versi:

Arte più misera, arte più rotta
Non c'è del medico che va in condotta

Non aveva finito di pronunciare queste parole che le signore Vetri entrarono in salotto.

La madre del parroco, donna Annina, sempre sofferente, trascinava leggermente una gamba, e si appoggiava al braccio di Mignonetta.

I due giovani tosto si erano alzati.

Sergio era corso ad abbracciare sua madre, e l'aveva condotta a sedere in una poltrona bassa, accanto al fuoco.

Mignonetta guardava sott'occhio il dottore, e per poco non rideva tanto era sventata.

— To'! lo sconosciuto di ieri sera. L'uomo dal raffredore, mormorò sottovoce.

E subito, per nascondere il riso, si abbassò al camino per ravvivare la fiamma.

Ugo che si era inchinato ad ossequiare le signore la divorava collo sguardo.

Vi era qualche cosa di affascinante in quella bella figura di silfide, che stendeva il braccio verso il caminetto, col volto delicato e soave a cui le brace davano un riflesso vermiglio.

— Mamma, stai bene così? domandò Mignonetta, poi chiedendo graziosamente permesso uscì dal salotto.

Per un momento ella aveva guardato Ugo e le sue labbra s'erano schiuse a un sorriso.

Il giovane aveva provato sotto lo sguardo della fanciulla una dolce commozione, guardava la portiera per la quale era uscita come sperasse di vederla rientrare.

— Mamma, vedi, è Ugo Radi, il mio compagno di collegio, il nipote del sindaco, disse Sergio.

— Che sia il benvenuto in casa nostra! rispose donna Annina.

— Grazie, signora; spero che vorrete ritenermi per amico, disse Ugo.

— L'ho pregato di farti una visita, giacchè è medico, soggiunse Sergio.

— Bene, rimettiamo la visita ad un altro giorno, oggi sono troppo contenta d'essere vicina a te, rispose donna Annina con tenerezza.

Quantunque fosse invitato a pranzo da Sergio, il medico Radi non volle rimanere perchè suo zio lo aspettava.

— Non posso, mio zio ha invitati i suoi amici per solennizzare il mio ritorno, devo intervenire.

Perduta la speranza di rivedere Mignonetta, il giovane dottore non rimase molto a lungo alla Violetta, e si congedò, promettendo che sarebbe ritornato un altro giorno.

Mentre scendeva la via Amedeo per arrivare alla piazza di Santa Croce, dove abitava il sindaco, rivedeva con la mente la gentile fanciulla, che per un momento era passata sotto il suo sguardo. Rivedeva gli occhi neri di Mignonetta che sfavillavano per un attimo solo, sotto le nere sopracciglia e poi si abbassavano pudicamente al suolo. Un vero giglio, un vero fiore di giglio.

IV.

La casa di Giovanni Radi era la più grande ed anche la più antica casa di Torre del Greco. La facciata principale di quel palazzo dava sulla bella e vasta piazza di Santa Croce, dal lato opposto sui giardini di oleandri e di aranceti che anche oggi si chiamano i giardini della contessa, in memoria di Lucrezia di Alagno, che li aveva curati tanti anni innanzi. *(Continua)*

Mantovana, Piero di Cosimo, il pittore de la « bella Simonetta», Pietro Perugino sommo maestro de la scuola umbra, Pinturicchio che decorò l'appartamento dei Borgia; Botticelli l'autore di tanti splendidi ritratti di donna, della « Primavera » de la Madonna della siepe di rose, de la Madonna del Magnificat, di quella della Melagrana, de l'Adorazione dei magi, che, secondo la poetica idea di « Evelyn » ne la sua semplicità di sentimento, rappresenta in pittura ciò che la Sinfonia pastorale di Beethoven esprime in musica — Botticelli che dipinge gli angeli ne la loro ideale perfezione, che profonde a piene mani i fiori ne le sue opere migliori.

De la scuola bolognese Evelyn ci fa conoscere Francesco Francia, l'amico di Raffaello; — dei pittori fiorentini del Rinascimento fra Bartolommeo (l'autore de la suggestiva Deposizione di Cristo), Leonardo da Vinci, il divino con cui l'arte italiana entra ne l'età de l'oro, il pittore del sorriso, di quel sorriso lieve, vero riflesso de l'anima, che immortalò ne la Madonna de le roccie, nella figura di Sant'Anna, ne la Gioconda che ispirò ad Edouard Schurè lo splendido dramma « Leonard ».

« E passano Bernardino Luini, il Sodoma, l'autore del San Sebastiano, Andrea del Sarto, il pittore de la Madonna de le Arpie... passa Raffaello d'Urbino da le dolci Madonne divine, da gli affreschi luminosi — passa Giulio Romano, passa Michelangiolo con cui si chiude il Rinascimento, passa il Correggio, l'autore di quella Natività in cui egli simboleggia nel bambino tutto luminoso, la luce divina che venne ad illuminare il mondo.

De la scuola veneta, caratterizzata da la ricchezza del colore e di cui fu capostipite Giovanni di Venezia, Evelyn indugia a parlarci di Giovanni Bellini di Vittore Carpaccio, del Giorgione con cui si entra nel secolo d'oro de la scuola veneziana, e di cui la Galleria Pitti possiede lo splendido « Concerto ».

« Questo quadro meraviglioso » scrive la castellana di San Sepolcro « basterebbe ad immortalare il pittore e mostrare le sue tre caratteristiche speciali: la potenza e la larghezza del disegno, il colorito caldo ma sobrio, l'intensità appassionata di espressione. Ed un'altra cosa ancora rivela: l'amore grande che Giorgione nutriva per la musica. » La composizione di questo quadro è di una semplicità che è il colmo de l'arte; tre mezze figure di uomini si staccano in vesti oscure su fondo oscuro aggruppate intorno ad un antico clavicembalo.

« La figura di mezzo, l'uomo d'età virile, è seduto e sta suonando, oppure ha finito allora di suonare, poichè le sue mani fini e nervose — mani d'artista e di poeta — sfiorano ancora i tasti d'avorio ingialliti de la vecchia spinetta. Egli volta la sua bella testa intellettuale, piena di vita e di espressione, verso il più anziano dei suoi compagni, in piedi presso di lui. Il suo viso magro è pallido per commozione ed i grandi occhi appassionati sono pieni di sogni, di soave mestizia, di estasi musicale.

« Questo ignoto suonatore è così naturale ne l'espressione intensa e rapita, ne la posa estatica, ne la sua nera toga dottorale — che sembra vivo! Ne le sue mani scarne e pallide che sembrano fremere, si distinguono i nervi ed i muscoli; sotto la pelle del viso solcato dal pensiero, pare quasi vedere scorrere il sangue, e ne gli occhi, da le grandi pupille dilatate, si scorgono persino le piccole vene rossiccie.

« Le altre figure, quantunque meno suggestive, sono anch'esse animate e vive: l'una è quella di un uomo già vecchio, da la testa canuta; egli ascolta grave e un po' triste i sogni evocati, ch'egli ha forse accompagnato con la viola che tiene in mano e che destano ancora nel suo cuore tanti mesti ricordi. L'altra è di un giovane, nel fiore de gli anni, con lunga e bruna chioma che incornicia leggiadramente un bel viso di una pallidezza soave di fiore di magnolia, da gli occhi pensosi, da la bocca porporina e tumida. Ma si vede bene che la musica divina desta in esso un'onda di aspirazioni vaghe e liete e di desiderii ardenti e forse incompresi, che accendono il suo sguardo giovanile e gonfiano le sue labbra fresche e rosse avide di bere nella coppa dorata de la vita! E! il rosso di melagrana di quella bocca di adolescente è la sola ed unica nota viva di colore in tutta quella sinfonia di tinte brune e sobrie ».

Passa Tiziano Vecellio, l'autore de la Flora e de la meravigliosa Assunta, il Tintoretto, il Tiepolo, passano i celebri fratelli Caracci de la scuola bolognese, i loro seguaci: Domenico Zampieri l'autore de l'ultima comunione di S. Girolamo, Guido Reni, con la sua Aurora.... e con le biografie di Salvator Rosa e di Luca Giordano, l'interessante volume si chiude.

**

Ingegni italiani e stranieri hanno parole di lode per Evelyn e per i suoi « Antichi pittori » e mi piace ricordare Paul Sabatier, l'illustre biografo di S. Francesco, che conclude la sua lettera a l'autrice, in cui trova il volume « delicieusement ecrit, vif, alerte, allant » con queste parole « Mes enfants l'ont devoré, et vous font envoyer leurs plus respectueux remerciements; ils me disent « Papa, c'est bien plus interessant que ton S. François!

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 27:

Mercoledì venturo alle ore diciotto si riunirà il nostro Consiglio comunale per occuparsi di un solo oggetto così concepito: Comunicazioni della Amministrazione, che si potrebbe tradurre — se mal non mi oppongo: — Dimissioni definitive della Giunta.

Così avremo, tra brevi giorni, il Commissario Prefettizio e poi le elezioni generali amministrative.

**

Oggi, con l'intervento dell'on. Luzzato, la Commissione per il collaudo del ponte allo stretto di Pinzano ha iniziato il lavoro inteso a stabilire il modo con cui debbano avvenire le prove per il collaudo predetto.

—

Ci è pervenuta e volentieri pubblichiamo la seguente lettera dell'egregio Allatere, E' un documento così limpido e ai tempi che corrono così esemplarmente coraggioso da non aver bisogno di commenti:

S. Daniele, 27 agosto

Nel n. 91 del *Lavoratore Friulano*, un corrispondente da S. Daniele che si firma « Sandor » ribadendo accuse altra volta (non varie volte) formulate intorno al modo con cui procede da noi l'istruzione, *quest'arma nobilissima, fecondatrice di civiltà vera*, altre e più gravi ne muove in merito agli esami di maturità, che ebbero luogo qui nei giorni 10, 11 e 12 dello scorso luglio, invocando dalla superiore autorità *che venga appurato quanto di vero vi è nelle voci che*, al proposito, *insistentemente* (?) *circolano in paese.*

Perchè il signor Sandor possa meglio riuscire nel nobile intento di tutelare il regolare e decoroso andamento delle nostre scuole, io mi faccio dovere di avvertirlo rispettosamente, che l'Autorità scolastica alla quale mi rivolsi per l'invocato intervento, appena mi fu dato conoscere le accuse suaccennate, risposemi di non potersi assolutamente muovere sulla base d'un semblice articolo di giornale, anonimo per Giunta; epperciò io mi permetto ancora di pregare caldamente il signor Sandor, anzi gli fo invito formale, affinchè si compiaccia di rimettere alla superiore autorità scolastica un ricorso firmato, specificando gli addebiti, le scorrettezze, gli abusi, le gherminelle *da lui* o *da altri* assodate su tutto quanto riguarda l'opera mia d'insegnante, costringendo essi l'Autorità predetta ad intervenire e provvedere nei modi di legge.

Intanto io ringrazio di cuore il signor Sandor per la bontà longanime con cui, da qualche tempo, si occupa della mia povera persona. *Pietro Allatere*

Da S. VITO al Tagliamento
Pel miglioramento del mercato bovino

Ci scrivono in data 27:

Parecchi negozianti ed esercenti di qui, constatato il crescente sviluppo agricolo, nonchè il miglioramento del bestiame bovino da una parte, ed il decrescente e sconfortante esito del mercato bovino dall'altra, hanno indirizzato istanza al consiglio comunale affinchè voglia anche a San Vito istituire il mercato bovino settimanale (anzichè mensile) durante la stagione invernale da ottobre a marzo, e nella prima e terza settimana d'ogni mese, durante quella estiva, da aprile a settembre.

Da CIVIDALE
A pranzo in Seminario — A S. Pantaleone

Ci scrivono in data 27:

Oggi il rettore del Seminario, Mons. Pellizzo ha voluto invitare a pranzo tutti i dipendenti del comune. (circa una ventina) i quali prestarono l'opera loro per la tutela dell'ordine e per i necessari altri servizi, durante le recenti feste Paoliniane,

L'atto cortese fu molto gradito dai salariati municipali.

**

Stamattina Mons. Pelizzo ha celebrato la messa nella chiesetta della Madonna della Saletta sita sul colle dal quale la tradizione vuolg che S. Paolino abbia benedette le truppe di Carlomagno.

Da BUIA
Nomina di insegnanti

Ci scrivono in data 27:

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale addivenne alla nomina degli insegnanti di San Floreano-Avilla.

Su otto concorrenti, alla I[a] maschile fu eletto maestro il sig. Berardi Alessandro di Urbino di anni 32, secondo della terna.

Alla scuola femminile (II[a] e III[a]) fu eletta la signorina Viola Dirce che già da un anno insegna nella stessa scuola.

Da COLLALTO
Bambina affogata in una vasca

Ci scrivono in data 27:

Oggi verso il tocco la bambina di cinque anni Rosalia Pascoli uscì di casa e sua madre non se ne occupò, ritenendo che fosse andata colla zia a coglier fagiuoli.

La bambina invece si appressò ad una vasca piena d'acqua, attigua alla casa, e vi cadde dentro trovandovi la morte.

Non è a dire la disperazione della madre, quando, non trovandola, la cercò per ogni dove e la trovò annegata.

La piccola Rosalia era una bambina graziosa ed intelligente. La sua morte ha prodotto in paese penosa impressione.

Sul luogo furono le autorità per le constatazioni di legge.

Da POLCENIGO
Per la ferrovia pedemontana

Ci scrivono in data 27:

Ieri si è riunito questo Consiglio comunale ed ha approvato all'unanimità la convenzione colla Società Veneta per la compilazione del progetto della ferrovia economica Udine S. - Daniele Maniago - Montereale - Aviano - Sacile accostandosi il più possibile al capoluogo Polcenigo, concorrendo in tal modo nella spesa già stabilita per tale progetto, ripartita cogli altri Comuni cointeressanti.

Da SPILIMBERGO
Solenni funerali di un soldato

Ci scrivono in data 27:

Seguirono l'altra sera i funerali del soldato Lorena Francesco morto per peritonite acuta.

Vi presero parte i due comandanti dell'80° e 79° fanteria, il Sindaco avv. Zatti, il segretario Rossini, la Società del tiro a segno, tutti gli ufficiali, carabinieri e l'intera truppa.

Inviarono corone gli ufficiali, i soldati della compagnia del povero Lorena ed il Comune.

Diedero l'estremo vale il colonello dell'80° Chinotto ed il tenente Salomone.

Da MAIANO
Piccolo incendio

Ci scrivono in data 27:

Oggi verso le 11 si manifestò un principio di incendio nel camino della casa di certo Cividalino Antonio.

I famigliari tutti, in quel momento, si trovavano nei campi a lavorare.

Il fumo fece accorrere i vicini che in breve riuscirono a domare il fuoco.

Il danneggiato è assicurato colla Società Metropole ed il danno patito è di L. 150 circa.

Da PONTEBBA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 26:

Ieri si è riunito il consiglio comunale.

Fu approvato l'organico degli impiegati e salariati del Comune.

Venne poi deciso di far redigere il progetto di costruzione di strade carrozzabili per Studena e Frattis.

Da MARTIGNACCO
Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 27:

Attraenti feste di beneficenza a favore della locale Congregazione di Carità e Cucina Economica si stanno preparando da un comitato. a tal fine eletto per il giorno 30 settembre p. v. mese.

DALLA VAL CALDA

27 - 8 - 906

(*Brano di corrispondenza*)

..... non fa molto onore all'amministrazione del comune di Comeglians lo stato in cui è tenuta la strada.... per modo di dire — che da Comeglians conduce a Ravascletto. Vero è che a Comeglians si offrono i migliori conforti perchè i villeggianti rimangono in quel luogo, ma è anche vero che molti che da Paluzza, Arta, vengono in Val Calda, da Ravascletto scenderebbero a Comeglians se il tronco di strada fosse meno caprino!

La Val Calda. E' una ripetizione il ricordo che Val Calda è una tradita traduzione dal tedesco, e dovrebbesi invece dire, come lo è infatti, Val Fredda, ma è una vallata splendida ed ammirevole. L'impressione è di tutti, e più si ritorna e più piace, più entusiasta. L'occhio si spazia nel vasto verde chiaro di ottimi prati alpini, e nel vasto verde scuro di boschi buoni, e ben tenuti, e ben rispettati. Arrogi l'acqua, l'aria, il paese esteso tortuosamente a lungo, e nessuna preoccupazione di *toilette*, di complimenti, ecc.; fanno ottimo contorno l'isolamento, la mancanza di un servizio postale meno male, e non si vedono pali telegrafici nè pali telefonici!

Cosa volete di più? o anzi cosa volete di meno?

Con tutto ciò qui — con il dovuto ritardo — si riceve pur notizia dei chiassi bancari, degli incendi, delle feste Paoliniane, delle lodi del tipografo Cremese alla Giunta comunale di Udine, dei grandi spettacoli per la fiera di S. Lorenzo. Giunge pure il tristissimo annuncio della morte di una cara giovanetta brava e buona, ai genitori e congiunti della quale rispettoso, ma sentito, saluto di condoglianza, mandiamo da questa valle.

Come si inganna il tempo qui? Senza ingannarlo. — E lui che ci inganna, e corre vertiginoso così che v'ha motivo di dire « già passati 15 giorni? » e qualcuno con permesso di 20 giorni di cui parte voleva destinati per una visita a Milano, termina dicendo che i 20 giorni li compie qui, e soggettivamente conclude anzi: Ho sempre tempo di veder Milano!

E poi... i francolini, la sagra di Zovello, il fotografo per le nuove cartoline, la musica locale che ci fece udire anche l'inno di Trento, ed il teatro.

Se Udine non ha saputo aprire i battenti del teatro nella stagione di San Lorenzo a Ravascletto si sonò aperti anzi spalancati ieri sera. Abbiamo festeggiato S. Orazio. Poco conta che i lunari portassero altri Santi, qui a Ravascletto si è festeggiato S. Orazio, e se di giorno le feste assunsero il carattere Lambruschiano, Refoschiano, Barberiano, alla sera... tutti a teatro. Quanto concorso! se così fosse al Minerva! una infinità di gente rimase fuori, perchè proprio... non ci era entro più spazio.

Impresaria la pubblica beneficenza, cassiere Orazio (un cittadino puro sangue di Belgrado), direttrice di scena e anima della lodatissima iniziativa, la signora Regina Marin di Trieste, alla quale va specialissima lode. Attori molti ma specialmente attrici, taluna delle quali non sdegnò di truccarsi da vecchio sordo, da giovane sordo. Bei fiori, proprio fiori che sbocciano, ai quali sorrise l'idea di poter far del bene, sorrise l'idea di una gara d'abilità per la ottima recitazione di due produzioni.

Brave, veramente brave Lina e Rita Baschera, Egle de Crignis, Noemi Leonarduzzi, Teresina Sartogo. Bene pure il Mario Leonarduzzi e l'Egle de Crignis che rappresentarono nientemeno che la *Consegna è di russare.*

Così la cronaca precisa, e non è il caso che mons. Pavona intervenga a dirci: *Cui sa cemud che e jè*, ne che il Politi borbotti: *Un poc di ben, un poc di mal.*

Dopo lo spettacolo di ieri sera, trionfava l'espressione del nobilomo Vidal: *Mejo de cussì no la podeva andar.*

R.

All'Esposizione di Milano
Le grandi Mostre Zootecniche

Ci scrivono, 28:

L'Esposizione di Milano andrà nel prossimo Settembre arricchendosi di tre grandi Mostre Zootecniche facenti parte della ricchissima Sezione Agraria.

La prima di tali Mostre è riservata ai cavalli e si terrà dal 6 al 10 Settembre. Riuscirà dal massimo interesse e per il rilevante numero dei cavalli iscritti, oltre 450 e per il concorso degli Stati esteri e per la perfetta organizzazione.

Ad essa non può mancare il maggior concorso di visitatori, poichè già consta al Comitato di numerosi agricoltori, sportmann e negozianti che intendono affluire a Milano dalle varie Regioni d'Italia in questa occasione.

La mostra Equina sarà anche visitata dalle Commissioni governative per l'acquisto di cavalli.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Agosto ore 8 — Termometro 19.3
Minima aperto notte 15— — Barometro 754
Stato atmosferico: sereno — Vento: S. E.
Pressione: crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 29.4 Minima 17.6
Media 22.79 acqua caduta ml.

Riduzione della tariffa delle spagnolette estere

A datare dal 1 settembre p. v. il prezzo di vendita di tutte le spagnolette estere *con carta* sarà ridotto come segue; e ciò in applicazione della tariffa approvata con R. Decreto 5 luglio p. p. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 corr. mese.

	Tar. attuale al pub.	ai riv.	*Nuova tar.* al pub.	ai riv.
Spagnolette	L.	L.	L.	L.
est. con carta	142.50	150	93.50	100
idem	112.50	120	84.—	90
idem	93.50	100	74.50	80
idem	74.50	80	65.—	80

Beneficenza. L'avv. d.r Giacomo Tomasoni di Buttrio in memoria ricorrenza anniversaria della morte del compianto di lui padre avv. cav. Luigi Tomasoni elargì lire 100 a questa Congregazione di carità che sentitamente e con tutta riconoscenza ringrazia.

— La famiglia Tomasoni di Udine, ora a Buttrio, anche quest'anno, nell'anniversario della morte del compianto suo Capo d.r Luigi Tomasoni, che fu fra i reduci fondatori del Sodalizio, ha versato alla Società Veterani e Reduci lire 50, a beneficio dei più vecchi soci effettivi e poveri. — La presidenza ringrazia.

Una importante seduta dei Sodalizi Agrari

Sabato 25 c. m. negli uffici dell'Associazione Agraria Friulana si sono riuniti i Presidenti delle Istituzioni Agrarie del Friuli e di alcune zone delle provincie contermini per trattare dell'acquisto in comune di panelli per l'alimentazione del bestiame, di filo-ferro zingato, di semi di erbe foraggere per le consegne del 1907 (erano rappresentati i Circoli Agricoli di S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Codroipo, Spilimbergo, San Giovanni di Manzano, Aviano, Tolmezzo, Ampezzo, Rivignano, Tarcento, Tricesimo, Martignacco, Pavia, il Sindacato Agrario di S. Donà di Piave, l'Unione Agraria di Portogruaro, le Casse Rurali di Buttrio, Fagagna, S. Giorgio della Richinvelda, Latterie con servizio di acquisti collettivi di Spessa di Cividale, Meretto di Tomba, di Cisterna ed altre molte aderenti).

Aperta la seduta il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, prof. Pecile, dopo aver ringraziato gli intervenuti per la favorevole accoglienza fatta all'iniziativa di raccogliere in un solo grande acquisto il fabbisogno di quelle materie utili in agricoltura per le quali l'azione collettiva è rimasta ancora in proporzione limitata, fece rivare come l'efficace propaganda delle Istituzioni Agricole in unione a quella pure assidua di quanti al progresso agrario si interessano, abbia portato ad un forte confortante aumento negli acquisti raggrupati intorno alla Associazione Agraria Friulana per le consegne del 1907.

E prendono in esame le condizioni attuali del mercato delle materie utili in agricoltura nel quale le grandi organizzazioni degli incettatori trovano ora di fronte le grandi organizzazioni degli agricoltori, insistè sul concetto che non basta solo rappruppare i propri acquisti, ma occorre raggrupparli molto per tempo, per non giungere secondi sul mercato internazionale e accennò alla benefica azione della Partecipazione Italiana che si è messa già da parecchi anni alla testa dei grandi acquisti collettivi agricoli di Nitrato di soda e di scorie Thomas ecc. e in seno alla quale per diritto di entità di acquisti è affidata alla Associazione Agraria Friulana quasi l'intera zona della sfera di azione del porto di Venezia.

Concluse augurandosi che i preposti alle Istituzioni Agricole riuniti, riconoscano la necessità di un intervento collettivo anche nei grandi acquisti di panelli, di filo ferro zingato, e di semi minuti e discutano la opportunità di dispiegare una sollecita azione collettiva anche per queste materie utili all'esercizio della agricoltura.

Seguì una lunga discussione a cui parteciparono tutti i rappresentanti delle Istituzioni che si trovarono poi concordi nelle seguenti deliberazioni;

« I rappresentanti le istituzioni agricole friulane convenuti in assemblea straordinaria presso l'Associazione agraria friulana il 25 agosto 1906.

a) Udine le comunicazioni della Presidenza circa la domanda sempre più attiva di Panello di sesamo e la tendenza sempre più sostenuta dei prezzi del panello constatata la quasi assoluta mancanza di disponibilità di merce presso gli Oleifici in favorevole posizione per gli acquisti friulani deliberano di provvedere all'immediato acquisto del numero massimo di vagonate di Panello di Sesamo chiaro disponibili a tutto luglio 1907, secondo le trattative in corso e presentate al convegno.

b) Ritenuto che siano più facilmente raggiungibili le quotazioni minime di filo-ferro zingato a mezzo di un raggruppamento di acquisti a unità di vagoni e per un quantitativo non inferiore a 150 tonnellate constatato come siano più facilmente ottenibili condizioni speciali di acquisto a mezzo delle offerte dirette che pervengono alla associazione agraria friulana deliberano di provvedere alla immediata fissazione dei quantitativi proposti secondo gli stabiliti contrattuali presentati per la futura campagna con impegno scadibile in 24 ore.

c) Convinti della necessita di una azione concorde anche per l'acquisto dei semi minuti organizzata in modo da consentire un contròllo esatto della merce prima della partenza dalle località di produzione a fine di evitare le frequenti occasioni di constatata non immunità da cuscata all'arrivo e conseguenti necessità di nuovi acquisti di sostituzione con probabile rincaro della merce in momenti in cui urgono le consegne e con possibili ritardi di arrivi deliberano che gli acquisti vengano fatti per le consegne del 1907 su monti identificabili da un delegato scelto fra i Membri del Comitato Acquisti nelle località migliori di produzione condizionatamente al risultato delle analisi su merce di partita uni-

forme, insaccat
legato dell'As
legale presa
su ogni sacco
dell'Associazion
L'acquisto si
golo fornitore
d'analisi di à
scuta; le spes
carico dei ven
tre la fissazi
appossimazione
quantitativi s
Istituzione ri
tata ».

LE MANOV
La partenz
dai

Ci scrivono
Questa ma
il 6° squadro
leggeri « Sal
furono qui ac
Durante la
ufficiali, sott
acquistarsi le
modi cortesi
popolazione
pari stima e
Ieri sera a
bicchierata i
scambiati br
Stamane p
due squadron
era a saluta
recchi li acc
fuori del pa

Ci scrivono
Questa ma
da Cussignac
« Montebello
di tromba, s
e cordiali f
di mano.
I giovan
lasciato in
e stima gen
ebbe piacere
augura che

Anche da
ove erano a
gono gradit
tuosi e cord
zione.
Se ciò è
lità degli a
contegno co
truppe ispir
sciplina e d

La
Ci scrivono
Domattina
valleria (Pie
nuele II, Pi
tiglieria leva
Le truppe
ranno pel Fr
per la Calla
ternazionale
La cavalle
novre nei g
Passerann
menti che c
il « Genova
voia ».
I congeda
comincieran

Laurea
che il co. C
l'illustre S
a Torino co
di ingegner
Chi conos
migliare di
meno di pe
così lieto ev
Mandiamo
amico nostr
prezziamo
squisitamen
cordiali feli

In via
prima un n
dista.
L'eleganz
zione semp
nuova sala
sione dall'
brava signo
conosciutiss
gozi di « m
Questa noti
vorevole in
gnore e con
vedono in
in una delle
cresciuto pr

Vendita
zione di Ca
sabato 1 set
poi nel I. pia
Mercatonuov
vendita al m
di stima dei
l'eredità De

forme, insaccata alla presenza del delegato dell'Associazione stessa, e con legale presa di campione e ripetuta su ogni sacco piombato con marchio dell'Associazione Agraria Friulana. L'acquisto si limiterà presso ogni singolo fornitore ai sacchi con risultato d'analisi di assoluta immunità da cuscuta; le spese di analisi saranno a carico dei venditori, deliberano inoltre la fissazione immediata con una appossimazione di circa due decimi dei quantitativi singoli di acquisto della Istituzione rispettivamente rappresentata ».

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

La partenza delle truppe dai varii accantonamenti

Ci scrivono da Zugliano, 28:

Questa mattina sono partiti il 5° e il 6° squadrone del Reggimento cavalleggeri « Saluzzo » che per varii giorni furono qui accantonati.

Durante la loro permanenza fra noi, ufficiali, sottufficiali e soldati seppero acquistarsi le generali simpatie per i modi cortesi e gentili usati verso la popolazione che ricambiò le truppe di pari stima ed affetto.

Ieri sera ai sottufficiali fu offerta una bicchierata in casa Zamparini e furono scambiati brindisi e saluti cordiali.

Stamane poi, alle cinque, quando i due squadroni partirono, tutto il paese era a salutarli affettuosamente e parecchi li accompagnarono buon tratto fuori del paese.

**

Ci scrivono da Cussignacco, 28:

Questa mane verso le ore 3 partiva da Cussignacco il 3° squadrone lancieri « Montebello ». Appena dato il segnale di tromba, soldati e paesani si alzarono e cordiali furono i saluti e le strette di mano.

I giovani e baldi soldati hanno lasciato in questo paese grato ricordo e stima generale. Tutta la popolazione ebbe piacere della loro presenza e si augura che ritornino ancora.

**

Anche da altre località dei dintorni ove erano accantonate truppe, ci giungono gradite notizie dei rapporti affettuosi e cordiali fra militari e popolazione.

Se ciò è prova della cortese ospitalità degli abitanti è anche segno del contegno corretto e irreprensibile delle truppe ispirate al sentimento della disciplina e del dovere.

La divisione azzurra

Ci scrivono da Treviso, 28 sera:

Domattina all'alba la divisione di cavalleria (Piemonte, Reale, Vittorio Emanuele II, Piacenza e Monferrato) e l'artiglieria leveranno gli accampamenti.

Le truppe su due colonne proseguiranno pel Friuli. Una colonna si dirigerà per la Callalta e l'altra per la strada internazionale di Conegliano Sacile.

La cavalleria sarà di ritorno dalle manovre nei giorni 11 o 12 settembre.

Passeranno per Treviso oltre ai reggimenti che ora si trovano fra noi anche il « Genova », il « Montebello » e il « Savoia ».

I congedamenti della classe anziana comincieranno il 15 e il 16 settembre.

Laurea. Ci giunge gradita la notizia che il co. Carlo di Prampero, figlio dell'illustre Senatore, ha conseguito ieri a Torino con esito brillante la laurea di ingegnere.

Chi conosce l'affettuoso ambiente famigliare di Casa Prampero, non può a meno di pensare alla letizia che un così lieto evento vi reca.

Mandiamo al giovane e carissimo amico nostro, di cui conosciamo ed apprezziamo il forte ingegno e l'animo squisitamente buono e cortese, le più cordiali felicitazioni.

In via Cavour si aprirà quanto prima un nuovo e bel negozio da modista.

L'eleganza, il buon gusto la distinzione semplice e signorile di questa nuova sala di « mode » toglierà espressione dall'intelligente attività d'una brava signorina nostra concittadina, conosciutissima allieva dei primi negozi di « mode » che Udine sa vantare. Questa notizia verrà accolta con favorevole interesse dalle eleganti signore e con compiacimento da quanti vedono in un nuovo bel negozio, sito in una delle migliori vie, anche un accresciuto pregio alla città.

Vendita mobili. La Congregazione di Carità di Udine nel giorno di sabato 1 settembre p. v. ore 9 ant. in poi nel I. piano della casa n. 8 in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) procederà alla vendita al miglior offerente sul prezzo di stima dei mobili del compendio dell'eredità De Paoli.

Comunicato

La Ditta F.lli Scattola di Venezia, informa la sua affezionata clientela che col 1 settembre p. v. chiuderà i vecchi locali dell'*Albergo Ristoratore Bonvecchiati* onde poter meglio allestire il grandioso Albergo Ristoratore espressamente costruito nella nuova via Carlo Goldoni (da S. Luca a S. Marco) che verrà prossimamente inaugurato sotto la stessa insegna secolare.

ARTE E TEATRI

Al teatrino di varietà dell'albergo "Roma„

Anche ieri sera un pubblico abbastanza numeroso assisteva allo spettacolo di varietà nell'elegante giardino dell'Albergo « Roma » in via Poscolle.

Tutti gli artisti furono applauditi e destò la più schietta illarità una scena comica sostenuta con molto brio dal buffo Cavalli, dal baritono Mamoli, dal tenore Bottari e dalla signora di quest'ultimo.

Questa sera spettacolo variato.

Per il primo del venturo mese è annunciato l'arrivo di una compagnia di primo ordine con splendidi numeri di varietà.

Al padiglione Secession
questa sera spettacolo variato.

ULTIME NOTIZIE

Anche i democristi preparano un movimento femminile

Ancona, 27. — A Falconara si riunirono un centinaio di rappresentanze delle associazioni giovanili cristiane delle Marche per discutere di varii argomenti tra i quali l'organizzazione dei contadini. I giovani laici presenti deliberarono la fondazione di sezioni della Lega democratica nazionale. Come risultato del convegno verranno diramate due circolari per l'organizzazione dei contadini e per disciplinare il movimento femminile nella regione.

Un contradditorio fra socialisti e clericali

Varese, 27. — Ieri nel pomeriggio, davanti a forse un migliaio di persone, ebbe luogo un Comizio in contradditorio fra clericali e socialisti sul tema: *Con chi organizzarsi?*

Durante la discussione gli oratori clericali furono obbligati al silenzio e messi in fuga dal numeroso uditorio fra gli urli ed i fischi, benchè protetti dai carabinieri e dal delegato di pubblica sicurezza.

(Le solite violenze dei nostri democraticoni che parlano di civiltà, di libertà e d'evoluzione e poi si palesano strumenti di un fanatismo intransigente che ha molti punti di somiglianza con quello delle turbe clericali dei secoli andati).

Un bel fatto

Milano, 27. — Un curioso spettacolo si ebbe oggi dinanzi al Tribunale. Certo Martinoni, recluso, in seguito ad una condanna per grassazione, pretendeva di essere autore di un certo furto di galline nel vicino paese di Trezzo dando minutissimi particolari del suo reato. Il P. M. si accalorava a dimostrare l'innocenza del Martinoni, il difensore strepitava per ottenere dal Tribunale sentenza di condanna; insomma il mondo alla rovescia.

Il Tribunale assolse il Martinoni per inesistenza di reato e il Martinoni si mise a urlare come un indemoniato contro l'ingiustizia degli uomini. Ecco la chiave del mistero; il Martinone, che deve scontare trenta anni per grassazione, pretende di essere innocente di questo reato e produsse un alibi accusandosi di avere la medesima sera partecipato ad un furto di galline in una località diversa.

Egli cercava quindi di farsi condannare per questo piccolo reato onde valersene poi come mezzo di revisione dell'altro processo. Questo Martinoni è quel medesimo che mentre nel precedente processo il P. M. parlava contro di lui si cavò una scarpa e la lanciò in faccia al P. M. ferendolo non gravemente.

Dopo l'orrendo attentato

Pietroburgo, 27. — La figlia di Stolipin accennò oggi a migliorare, cosicchè non è escluso che si possa farle l'amputazione delle gambe. Il figlio di Stolipin è fuori di pericolo.

Da buona fonte si dichiara falsa la voce che Stopilin intenda dimettersi.

Degli autori dell'attentato uno solo è sopravissuto. Gli fu trovato un passaporto intestato allo studente Dulevic, del Politecnico di Riga. Ha circa 25 anni. E' ferito gravemente al viso. Dice di chiamarsi ora Ivanoff, ora Nikorin ed ora Zeisert.

Giovanni Orth è vivo?

Parigi 27. — L'ex-senatore dell'Uruguay, Eugenio Garzon ha pubblicato qui un libro in lingua spagnuola, nel quale racconta la storia di Giovanni Orth e sostiene che questi vive tuttora, quantunque non si conosca la sua presente dimora. Lettere pervenute al Garzon dalla polizia argentina attesterebbero che, dal 1899 al 1903, Giovanni Orth visse nell'Argentina; che, nel 1900, lavorò nell'impresa di un tal Ninò de Villarey, nel Paraguay; e che poco dopo scoppiata la guerra, si recò nel Giappone, dove probabilmente si trova tuttora.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Frumento all'Ett. da L. 17.— a 18.—
Granoturco vecchio da 12.75 a 14.—
» nuovo da 13.30 a 13.50
Segala da 13.30 a 13.50.

Pere	al Kg.	da 8 a 30
Pesche	»	» 15 a 80
Susine	»	» 10 a 15
Uva	»	» 27 a 40
Fichi	»	» 8 a 15
Pomi	»	» 8 a 12

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 agosto 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99.97
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.99
Austria (corone)	»	104.83
Pietroburgo (rubli)	»	262 91
Rumania (lei)	»	99.10
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44
NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti